

I colori a parole

Leggiamo insieme questo brano bellissimo tratto da Carlo Lucarelli, *Almost Blue*, Einaudi, 1997, pp.8-9.

Io di amici non ne ho. Per colpa mia. Perché non li capisco. Parlano di cose che non mi riguardano. Dicono lucido, opaco, luminoso, invisibile. Come in quella favola che mi raccontavano da bambino per farmi dormire, in cui c'era una principessa così bella e con una pelle così fine che sembrava trasparente. Ci ho messo tanto, tante notti sveglio a pensare, prima di capire che trasparente voleva dire che ci si poteva guardare dentro. Per me significava che le dita ci potevano passare attraverso. Anche i colori per me hanno un altro significato. Hanno una voce, i colori, un suono, come tutte le cose. Un rumore che li distingue e che posso riconoscere. E capire. L'azzurro, per esempio, con quella zeta in mezzo è il colore dello zucchero, delle zebre e delle zanzare. I vasi, i viali e le volpi sono viola e giallo è il colore acuto di uno strillo. E il nero io non riesco a immaginarmelo ma so che è il colore del nulla, del niente, del vuoto. Però non è solo una questione di assonanza. Ci sono colori che per me significano qualcosa per l'idea che contengono. Per il rumore dell'idea che contengono. Il verde, per esempio, con quella erre raschiante, che gratta in mezzo e prude e scortica la pelle, è il colore di una cosa che brucia, come il sole. Tutti i colori che iniziano con la b, invece, sono belli. Come il bianco o il biondo. O il blu, che è bellissimo. Ecco, ad esempio per me una bella ragazza, per essere davvero bella, dovrebbe avere la pelle bianca e i capelli biondi. Ma se fosse veramente bella, allora avrebbe i capelli blu. Ci sono anche colori che hanno una forma. Una cosa rotonda e grossa è sicuramente rossa. Ma le forme non mi interessano, non le conosco. Per conoscerle bisogna toccarle, e a me toccare non piace, non mi piace toccare la gente. E poi con le dita sento solo le cose che ho attorno, mentre con le orecchie, con quello che ho dentro la testa, posso arrivare lontano. Preferisco i rumori.

Il narratore dichiara che per lui i colori 'hanno un altro significato'. Che cosa intende dire? In che modi descrive i colori?

Ora detterò i nomi di alcuni colori. Li ripeterò alcune volte in modo tale che possiate lasciarvi "impregnare" dal suono di questi colori così particolari. Voi completate la tabella in tutte le sue parti. Lasciatevi ispirare dal suono!

colore	suono	forma	idea

Secondo voi di che colore si tratta?

Voglio provare a descrivervi un colore.

Per me questo colore è il colore di città lontane, antiche, fastose. Mi fa pensare a Bisanzio e alle cupole armoniose di costruzioni maestose. Mi ricorda le fiabe. È morbido come la seta, caldo come i broccati. È il colore di qualcosa di rotondo, di un circolo che ne contiene altri fino a perdersi all'infinito. È il colore dell'albero della vita. Il suo suono è allungato, denso, profondo, mistico, il suono della meditazione. Secondo voi, che colore è?

Ora tocca a voi! Provate a descrivere un colore ispirandovi all'esempio appena letto. I compagni cercheranno poi di indovinare di che colore si tratta

Istruzioni per l'insegnante

Obiettivi: promuovere la creatività mediante la produzione scritta; favorire un modo diverso di rapportarsi al colore

Durata: un'ora e più

Partecipanti: a partire dal livello B1

Svolgimento:

1. L'insegnante distribuisce il brano di Lucarelli e, dopo le letture necessarie e gli eventuali chiarimenti del lessico, propone agli studenti di rispondere alla seguente domanda:

Il narratore dichiara che per lui i colori 'hanno un altro significato'. Che cosa intende dire? In che modi descrive i colori?

2. L'insegnante detta agli studenti quattro o cinque colori inventati (per esempio: *cormio, *lilio, *vervo, *combio). Ripete ogni colore varie volte, in modo che gli studenti si impregnino del suono e chiede loro che suono, forma e idea vi associano. Può dare agli studenti la tabella qui sotto:

Colore

Suono

Forma

Idea

N.B.: Solo dopo che gli studenti avranno svolto l'esercizio, rivela che i colori sono inventati!

3. Successivamente propone agli studenti, di scegliere (individualmente o a coppie) un colore e di descriverlo in modo poetico secondo il seguente modello fornito dall'insegnante:

Voglio provare a descrivervi un colore.

Per me questo colore è il colore di città lontane, antiche, fastose. Mi fa pensare a Bisanzio e alle cupole armoniose di costruzioni maestose. Mi ricorda le fiabe. È morbido come la seta, caldo come i broccati. È il colore di qualcosa di rotondo, di un circolo che ne contiene altri fino a perdersi all'infinito. È il colore dell'albero della vita. Il suo suono è allungato, denso, profondo, mistico, il suono della meditazione.

Secondo voi, che colore è?

4. Per concludere gli studenti leggono i diversi componimenti ai compagni, i quali cercano di indovinare i colori descritti.

5. Questo lavoro può essere associato ad altre attività di tipo più classico sui colori, per esempio sulla percezione culturale del colore, sui modi di dire legati al colore, ecc.

Questa attività è stata pubblicata in Bollettino Itals, Aprile 2025:

<https://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/aprile2025/derosas.pdf>